A Padova. Una sentenza del 5 marzo fa sperare sui recuperi

Sono mille i creditori Lehman

Riccardo Sandre

Gli istituti di credito hanno i mezzi per valutare gli elementi di rischio di un'operazione finanziaria anche al di là delle valutazioni delle agenzie di rating.

È quanto sostiene Martingale Risk Italia, società di ingegneria finanziaria che si occupa anche di consulenze sui derivati. «L'aspetto fondamentale dell'analisi condotta da Martingale Risk – dichiara Marco Delzio, partner fondatore della società – riguarda la prevedibilità del fallimento di Lehman Brothers a fronte di una serie di indicatori di mercato e di bilancio nel periodo di tempo precedente alla data del fallimento».

Martingale utilizza una tecnologia di inversione del modello di prising dei CDS (Credit default swap, il derivato creditizio più usato) al fine di ricostruire quelle che erano le probabilità di fallimento implicite negli scambi di mercato alla data dell'acquisto delle obbligazioni. «Gli aspetti relativi al conflitto di interessi e all'inadeguatezza delle obbligazioni strutturate Lehman rispetto alle caratteristiche dei risparmiatori possono essere molto rilevati a favore di questi ultimi in una eventuale fase di contenzioso istituita verso gli intermediari – continua Delzio –. Tutti questi aspetti cominciano a vedere un loro riconoscimento a partire dalla sentenza del Tribunale di Udine del 5 marzo scorso che ha visto il ristoro integrale della perdita relativa all'investimento compresa di interessi legali ad un risparmiatore».

200 milioni

Bruciati. Dagli investitori patavini. Di questi 200, 6 sono stati persi dal comune

È questo il nucleo centrale delle argomentazioni che farebbero ben sperare i circa mille investitori padovani circa il recupero dei quasi 200 milioni (6 dei quali del Comune di Padova) persi in Lehman Brothers. Si tratterebbe di percentuali di recupero di gran lunga superiori a quelle che la stessa società finanziaria statunitense sarebbe in grado di restituire ai risparmiatori e che si aggira intorno al 20% di quanto investito.

«Vediamo con grande favore le iniziative di informazione indirizzate ad avvocati e risparmiatori come quella dello scorso 29 aprile organizzata da Martingale – dichiara Fulvio Cavallari, presidente di Adusbef Veneto –. Tra i nostri 6mila associati in Regione sono già circa 370 i consumatori che si sono rivolti a noi per seguire le operazioni di recupero dei soldi perduti in Lehman Brothers. Anche i nostri associati vedono con favore la prassi delle perizie di parte da noi consolidata oramai da anni. In casi poi così complessi dal punto di vista tecnico questo metodo di lavoro acquisisce caratteristiche di assoluta necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA